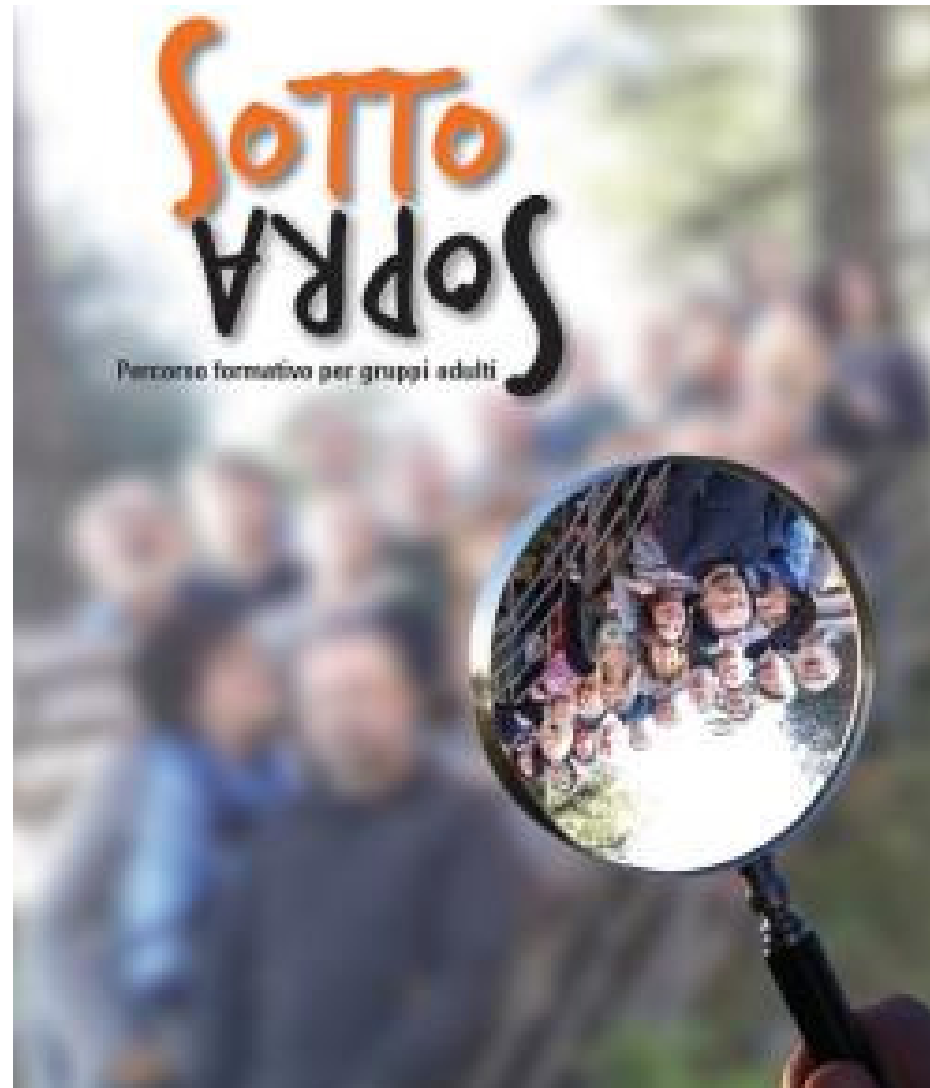


Botrugno 8-9 luglio 2016



Un percorso: le coordinate e gli strumenti



- ✓ la Parola di Dio, con il Vangelo dell'anno
- ✓ il Magistero della Chiesa
- ✓ il Catechismo degli adulti “La verità vi farà liberi”

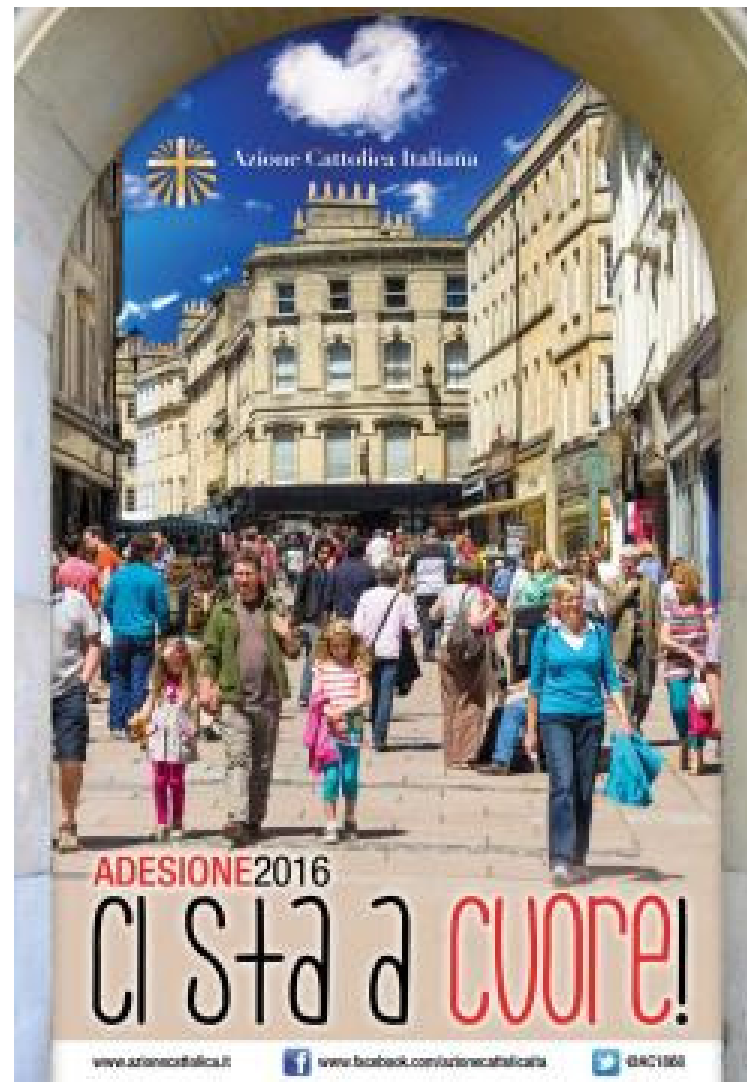


Un percorso di Ac: le coordinate e gli strumenti

- ✓ il Progetto formativo unitario “Perché sia formato Cristo in voi”
- ✓ le Linee guida per gli itinerari formativi “Sentieri di speranza”
- ✓ gli orientamenti per il triennio 2014-2017 “Il seminatore uscì a seminare”



soluzione.



Negli Orientamenti triennali

Il percorso proposto si colloca **dentro all'itinerario tracciato dalle scelte assembleari** e che, secondo la scansione degli orientamenti triennali, in quest'ultimo anno sollecita **l'impegno a trasmettere la Gioia** che nasce dal nostro incontro con Cristo e passando attraverso l'icona evangelica delle beatitudini raccontate dal Vangelo di Matteo.

Negli Orientamenti triennali

...e allora la Gioia del Vangelo è la pietra miliare della Chiesa «**in uscita**» e i laici di Ac intendono assumere tale impegno missionario custodendo «il carisma della formazione integrale e permanente», «valorizzando le scelte dell'unitarietà e della democraticità, in particolare in occasione del cammino assembleare»

Con il Vangelo di Matteo

L'evangelista Matteo è il primo che ha potuto scoprire e gioire della sconvolgente capacità del Signore Gesù di guardare «sottosopra» l'umanità, per offrirle misericordia, tema potente che ricorda il vero grande progetto di Dio per la sua creatura:

- una piena conversione
- un cambiamento di prospettiva con uno sguardo differente verso i fratelli, verso tutte le creature ed il creato intero.

Nell'Anno della Misericordia

- ✓ Questo tempo giubilare è un tempo di grazia che ci permette di accogliere con maggiore intensità e gratitudine l'invito a mettere «SOTTOSOPRA» la nostra vita, quella delle nostre comunità e persino quella delle nostre città.
- ✓ Il percorso che vogliamo vivere a partire dalle beatitudini, ci invita alla scoperta della Gioia.

Sottosopra

Come adulti di Ac siamo invitati a *«liberarci dalle passioni tristi»*, da quella *«tristezza individualista che scaturisce da un cuore comodo e avaro, da una ricerca malata di piaceri superficiali, da una coscienza isolata»* (Eg 2), e siamo chiamati a ricercare uno stile differente di pensare le relazioni umane, associative e persino quelle politiche.

Sottosopra

Gli adulti «SOTTOSOPRA» sono coloro che accettano la paradossalità dell'esperienza cristiana, assumendo *sino in cima* la Gioia del Vangelo, come ha fatto il beato Pier Giorgio Frassati, testimone luminoso per il nostro cammino associativo.

Sottosopra

Sottosopra si articola come un cammino in cinque tappe che ci aiuteranno ad entrare progressivamente dentro il Vangelo delle Beatitudini, vivendo da vicino le promesse che il Signore mostra a coloro che scelgono di assumerle:

Sottosopra

- ✓ Troveranno misericordia;
- ✓ Erediteranno la terra ;
- ✓ Saranno chiamati figli di Dio;
- ✓ Vedranno Dio;
- ✓ Di essi è il Regno dei cieli.

Sottosopra con lo stile dei laici di Ac

- ✓ accompagnati dal Vangelo
- ✓ dal magistero della Chiesa
- ✓ dentro la vita dell'associazione
- ✓ immersi nella cultura e nel tempo in cui viviamo
- ✓ nelle parrocchie e nelle città in cui siamo stati chiamati a vivere

La dinamica VITA-PAROLA-VITA

La dinamica spirituale, che nei **tre passi**

1. **“La vita si racconta”**
2. **“La Parola illumina”**
3. **“La vita cambia”**

ci conduce dalla vita alla Parola e dalla Parola alla vita,
pilastri di una spiritualità laicale.

Crediamo che la vita vada raccontata.

La vita è **luogo teologico**: in essa Dio è presente.

Il mistero dell'**Incarnazione** sta alla base della nostra proposta formativa.

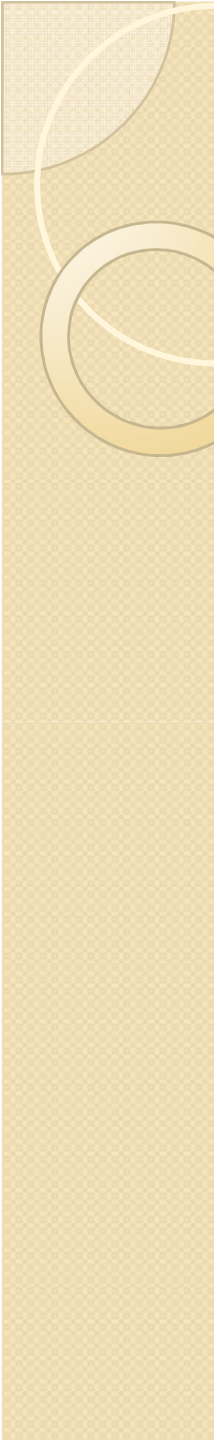
La **vita quotidiana** ha per noi il **primato** poiché sappiamo che, nelle pieghe della nostra esistenza, Dio è misteriosamente presente, vicino, al nostro fianco.

Crediamo che la Parola illumini la vita.

La Parola è come un alfabeto che ci aiuta a leggere
e a **interpretare la vita.**

Quando la grande storia della salvezza incrocia la
nostra piccola storia, la innesta in sé, rendendola
pure essa **storia di salvezza.**

Come per i discepoli di Emmaus, il nostro cuore
arde quando **la Parola ci spiega la vita.**

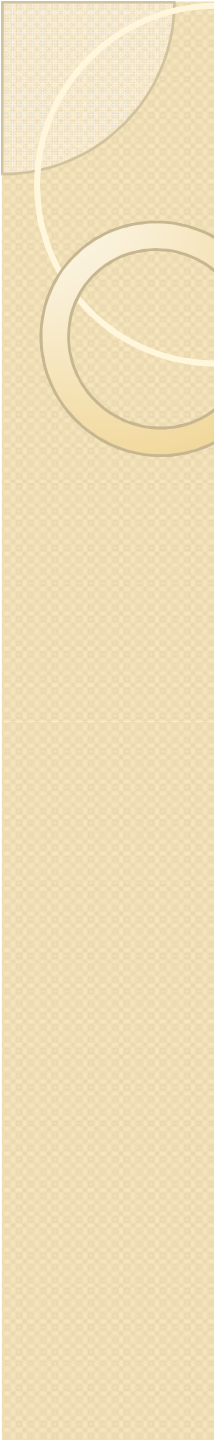


Crediamo che, in questo intreccio,
la vita cambi.

Fa crescere ciascuno nello sviluppo di una coscienza personale adulta, al discernimento e alla decisione responsabile nell'**impegno laicale**.

Conduce il gruppo a possibili progetti,
azioni missionarie e segni comunitari.





Crediamo che, in questo intreccio,
la vita cambi.

La Parola **dà la parola ai laici.**

I laici così possono autorevolmente **prendere la parola** dentro la comunità cristiana.

Portano il mondo nella chiesa e la chiesa nel mondo.

La vita si racconta

Il **primo passo** del percorso di ogni tappa prevede un momento in cui si racconta la vita.

La nostra, quella degli altri vicini a noi e quella degli altri lontani da noi che in qualche modo ci “tocca” da vicino, perché **legata al contesto storico e culturale in cui viviamo.**

Situazioni, fatti, esperienze, vissuti che parlano alla nostra vita.

La vita si racconta

Raccontare non significa subito “capire” o “interpretare”, ma semplicemente **rievocare** (con la voce), **rammentare** (con la mente) e **ricordare** (con il cuore).

Non è cercare risposte, ma **sostare nelle domande**, far emergere anche le contraddizioni, lì dove ci sono.

La vita si racconta

È lo stesso esercizio che fa **Maria**: si interroga, mette insieme le sue domande, **custodisce quanto coglie dalla realtà!**

È lo stesso esercizio che fanno i due **discepoli** sulla strada che va da Gerusalemme a **Emmaus**. Conversano, discutono di cose accadute, fanno emergere domande, emozioni, cercando il bandolo della matassa. Racconti, *lungo la via*, forse, non ancora illuminati dalla Parola.

La vita si racconta

Cosa fa concretamente il gruppo adulti?

Quest'anno sono proposti tre modi diversi per raccontare la nostra vita.:

1. Il taccuino
2. Una dinamica
3. Un riflesso della cultura

La vita si racconta

- Il taccuino: si tratta di imparare a prendere nota dei propri vissuti, delle esperienze, degli avvenimenti vicini o lontani che interpellano la propria esistenza.

Un taccuino per **annotare** fatti; per **distanziarsi** dalla realtà per vederla meglio; per **ricordare** meglio; per **essere fedeli** alla logica dell'incarnazione che ci dice che incontriamo Dio sempre dentro la nostra vita; per **coltivare** lo stupore dei doni ricevuti; per imparare a **stare nell'ambivalenza** della vita che non è perfetta, ma bella e faticosa;

La vita si racconta

- E ancora:

Un taccuino per **pregare** dopo aver sostato sulla vita; per **mettere in atto** scelte e comportamenti; per **rileggere** ogni tanto le cose annotate e scoprire il filo rosso che unifica la nostra vita; da **vivere** secondo i momenti della vita, *un taccuino delle cose belle, uno della gratitudine, uno del dolore...*; e soprattutto un taccuino per allenarsi a vivere il **primato della vita**

La vita si racconta

➤ Una dinamica:

Attraverso un'attività che coinvolge tutto il gruppo, un gioco, un'esperienza da vivere insieme e da cui lasciarsi condurre per narrare in seguito la propria vita.

La vita si racconta

- Un riflesso della cultura

Il testo ne sceglie uno, una canzone, un brano letterario, uno spezzone di film, che il gruppo ascolta o visiona per poi dare la parola alle persone.

La vita si racconta

Cosa **NON** fare nel gruppo adulti?

- ✓ **NON** rispondere a chi racconta
- ✓ **NON** cominciare lunghi elenchi di “mea culpa”
sulle cose che si dovrebbero fare come “adulti”

La vita si racconta

Cosa **NON** fare nel gruppo adulti?

- ✓ **NON** improvvisarsi dispensatori di consigli
- ✓ **NON** fare disquisizioni teoriche sull'argomento o lunghi elenchi di ricordi sul tema “quella volta che io...”

Questo significa educarsi a un autentico ascolto e confronto.

La Parola illumina

Il **secondo passo** del nostro percorso ci aiuta a leggere i nostri vissuti alla luce della Parola.

In gruppo, **leggiamo il brano proposto.**

Successivamente, qualcuno offre un **breve commento.**

La Parola illumina

I. La Parola parla **alla** nostra vita.

L'annuncio della Parola è un **messaggio di Dio per ciascuno di noi.**

Scrivava San Gregorio Magno al suo amico Teodoro: «Ascoltami bene: se l'imperatore ti scrivesse una lettera, avresti il coraggio di cestinare prima di averla letta tutta intera? No certo. Bene, Dio stesso ci ha scritto una lettera d'amore per la nostra salvezza».

Questa Parola arricchisce i nostri racconti di vita, ci ricrea e ci trasforma mentre l'ascoltiamo.

La Parola illumina

2. La Parola parla **della** nostra vita.

Essa parla proprio di noi. In ogni passo biblico si intrecciano sempre almeno tre storie: la storia di Gesù, la storia dei destinatari di quel tempo, la nostra storia.

In questo momento non siamo più noi a interpretare la Scrittura, ma è **la Scrittura** che **interpreta la nostra vita**.

È la storia di Gesù che dà senso alla nostra storia

La Parola illumina

Concretamente, nel commento si dicono solo quelle cose che aiutano le persone a sentire quella Parola vera per la propria vita.

Il commento è un dito puntato, una sottolineatura rossa, un evidenziatore.

Così le persone non devono sentirsi attratte dal bel commento, ma dalla Parola.

La Parola illumina

Dopo il commento lasciamo alcuni minuti di silenzio, poi facciamo un giro di interventi: tutti parlano anche solo con poche parole, tutti ascoltano senza discutere e senza attaccarsi alla comunicazione precedente, ciascuno parla pescando da se stesso. Dopo il giro degli interventi può essere opportuno dare spazio alla discussione su alcuni punti che meritano chiarimento o approfondimento.

La Parola illumina

3. La nostra vita parla alla Parola.

È il luogo del “**rimanere**”, della riconoscenza a Dio e ai fratelli per i doni ricevuti, il luogo del “**custodire**” la Parola perché prenda posto dentro di noi e diventi **carne della nostra carne** e sangue del nostro sangue.

La Parola illumina

Concretamente: la Parola può aver fatto sorgere qualche motivo di **preghiera** (per qualche persona o situazione, per ringraziare o chiedere perdono).

È questo il momento in cui l'animatore invita a portare questi motivi nella preghiera finale che il gruppo fa, seguendo gli spunti offerti. Anche la scrittura della preghiera nata dall'incontro con la Parola può trovare spazio nel taccuino.

La vita cambia

Il **terzo passo** del nostro percorso chiede di non fermarci al racconto e all'ascolto, ma di **individuare** quale **cambiamento** possibile nasca dall'**intreccio** tra **vita e Parola** per la nostra esistenza.

La vita cambia

In questo passo proponiamo degli **“esercizi di laicità”**: la parola “esercizio” richiama la dimensione di lotta della vita, quando è necessario tirare fuori i muscoli e fare fatica. Ma dentro questa lotta c’è una beatitudine: la felicità non è facilità ma bellezza di superare la difficoltà.

La vita cambia

È invito ad allenarsi continuamente: la vita spirituale e le relazioni non sono date per sempre. È esercizio per diventare esperti di vita rispondendo visibilmente alla vocazione a cui Dio ci ha chiamato, **vocazione laicale** (esercizi di laicità), che è **vocazione a essere “umani”** (esercizi di umanità).

La vita cambia

Come vivere gli esercizi di laicità?

Primo criterio: è custodire la Parola. Aspettare prima di fare, inserire uno spazio di tempo e di preghiera tra l'ascolto e l'azione.

Secondo criterio: è la coscienza personale. Il passaggio dalla Parola alla Vita non è né immediato, né diretto, né uguale per tutti i componenti del gruppo. È il processo di discernimento che porta al cambiamento.

Terzo criterio: è dato dagli atteggiamenti interiori. Se la Parola ha incontrato realmente la nostra vita, qualcosa cambia dentro di noi, si attivano nuove energie che diventano atteggiamenti concreti

Quarto criterio: è il carattere pedagogico. Non sempre sarà possibile e opportuno arrivare a un impegno concreto per Tutto il gruppo. Quando si fa, avrà il carattere pedagogico di esercizio. Un allenamento a tradurre la Parola in vita.

La vita cambia

Quinto criterio: è l'eccezionalità di un impegno comune nel territorio. Ci sono momenti in cui al gruppo è chiesto di fare una scelta e di impegnarsi.

Sesto criterio: è l'esperienza laicale ordinaria. Nella famiglia, nel lavoro, negli impegni già presi che chiedono fedeltà, il laico, che spesso non ha il tempo per nuovi impegni, sperimenta ogni giorno la verità della Parola in tante piccole e quotidiane scelte.

Settimo criterio: definisce la perseveranza come qualità dell'impegno laicale: essa non cede alle difficoltà e regge nel tempo, è quell'agire reiterato nel tempo (esercizi) che ci fa raggiungere ciò che noi speriamo.

Ottavo criterio: è la beatitudine. La felicità non è facilità di vita o assenza di difficoltà, ma è quell'esperienza di bellezza che gustiamo quando superiamo le difficoltà.

La vita cambia

Concretamente nel testo di quest'anno sono proposti, in ogni tappa, **quattro esercizi** perché ciascun gruppo possa trovare e **scegliere il più adatto alla propria realtà**, ma anche progettarne uno differente che nasce dal proprio percorso.

La vita cambia

- **Primo esercizio:** è una ripresa del taccuino: si tratta di alcune domande indirizzate a promuovere un cambiamento di atteggiamenti personali.
- **Secondo esercizio:** Pier Giorgio Frassati, l'uomo delle beatitudini. Attraverso il confronto con la sua vita, in ogni tappa si mette a fuoco una beatitudine e ci si chiede come assumerla come atteggiamento personale e comunitario.

La vita cambia

- **Terzo esercizio:** invita a conoscere un'esperienza significativa di impegno e cambiamento di vita personale e comunitaria attraverso la visione di un video.
- **Quarto esercizio:** *mettersi in opera*, il testo offre delle tracce perché il gruppo si organizzi per realizzare un'azione concreta e comunitaria.

Riflessi della cultura

I riflessi della cultura possono essere utilizzati **in diversi momenti del percorso**. In ogni tappa del testo uno dei riflessi della cultura viene proposto come spunto per narrare la vita. Al termine altri riflessi e un'opera d'arte proposta come commento al Vangelo.

Riflessi della cultura

I riflessi della cultura possono anche costituire un **percorso parallelo**, magari **aperto** alla comunità parrocchiale o cittadina, che offre occasioni di riflessione, incontro e approfondimento culturale, utilizzando gli spunti che il testo suggerisce.

Il sussidio invita a **valorizzare** come riflessi della cultura anche le **opere artistiche che il territorio offre**.

Riflessi della cultura

Nella parte finale del testo, invece, si trovano altri riflessi della cultura che offrono percorsi trasversali, percorsi *SOTTOSOPRA* ispirati al Vangelo delle beatitudini: un percorso sull'arte, uno sulle danze popolari e, infine, uno sul vino.

Buon Cammino!

